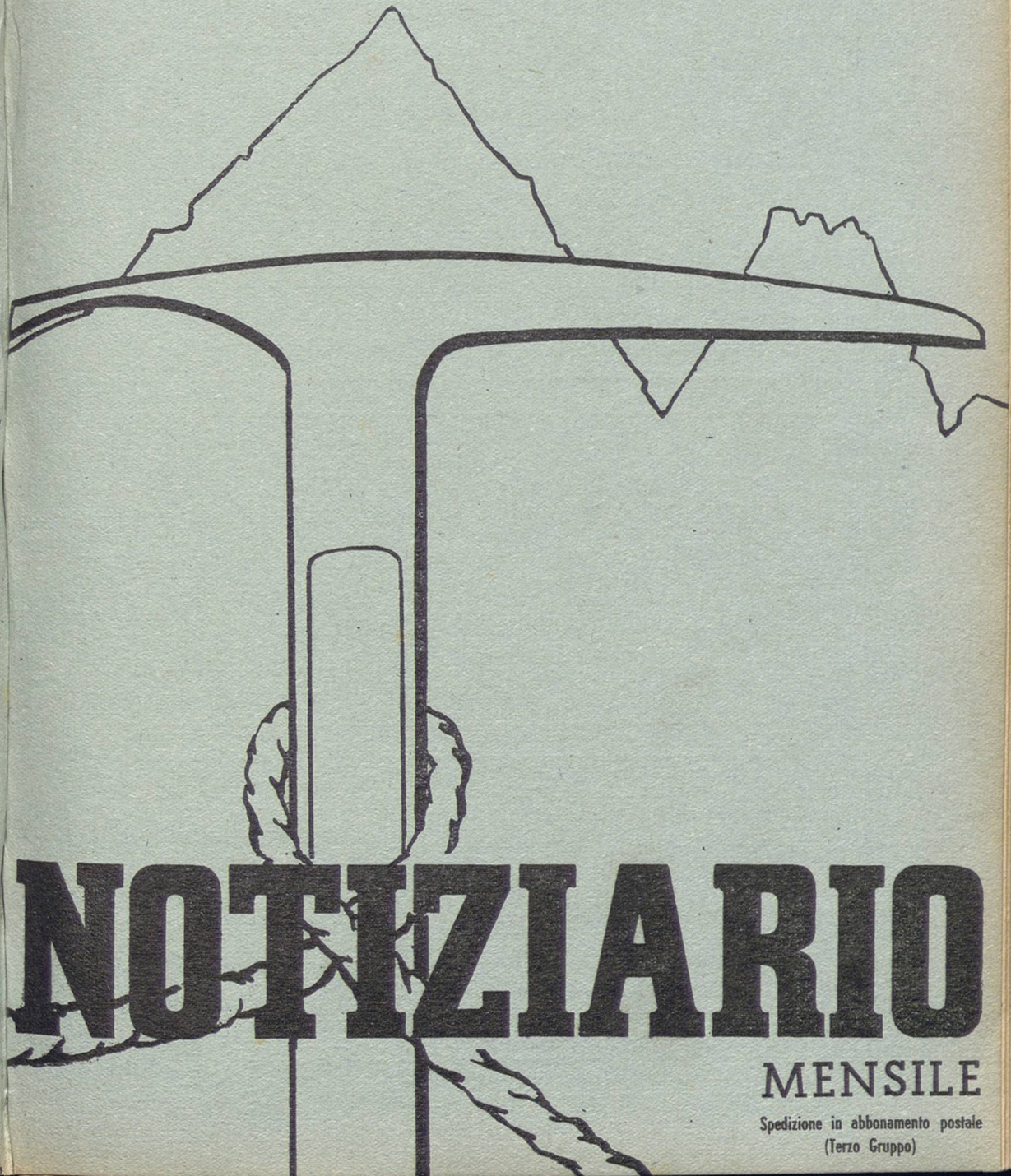




SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO III - NUM. 3

MARZO 1941 - XIX



NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale
(Terzo Gruppo)

A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis e richieste

Sconti speciali ai soci del C. A. I.

Impresa FORMICA

RIPARAZIONI
DI OGNI GENERE
LAVORI A PERFETTA
REGOLA D'ARTE

MANUTENZIONI EDILI
Torino - C. Moncalieri, 41
Tel. 62.387

PREZZI MITI - PREVENTIVI A RICHIESTA

Le più belle novità

I migliori prezzi

ABBIGLIAMENTI

ATTREZZI

CALZATURE



LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EM. LE 70 TELEF. 40-060 TORINO



Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031

N. 3 - Marzo 1941-XIX

Nell'Albo della Gloria

Cesare Vaciago è scomparso, è scomparso silenziosamente travolto dal turbine della più giusta guerra, è scomparso eroicamente sul fronte greco-albanese il 10 marzo u. s.; dopo aver già dato il suo contributo sul fronte occidentale all'inizio delle ostilità, è scomparso tra i monti che tanto adorava e ai quali aveva consacrata tutta la sua esistenza, la sua passione di puro, di aristocratico, di Signore della Montagna e tutta la sua spiritualità animosa e schietta d'Alpino d'Italia.



Alla Patria avevi già dato quale volontario, la Tua prima giovinezza nel 1915, e nella Tua vita di guerra molti ricordano come Tu fosti sempre l'Angelo benefattore dei Tuoi compagni, dei Tuoi inferiori, arrivando perfino al punto di spogliarti dei Tuoi abiti e di privarti della Tua razione di viveri per cedere tutto a chi Ti pareva ne avesse più necessità di Te, con altruismo inconfondibile ed inconcepibile.

La Tua smisurata popolare bontà d'animo, alleviò ovunque sofferenze e pene, e generosamente tutto donasti nella vita terrena, ai Tuoi simili; nulla era Tuo, tutto era degli altri e nulla mai chiedesti alla vita per Te, se non lavoro, ubbidienza e dovere!

Sei tornato dalla guerra nel 1918 per offrire nuovamente la Tua forte e sana giovinezza alla Montagna, pura come Te, che Ti riprese nella sua magica ed irresistibile stretta, a quella montagna che amasti come un mistico e come si ama solo una Madre. Il corpo straziato da più di 50 ferite riportate in seguito ad una orribile caduta nel 1927 alla Rocca Bernauda,

CESARE VACIAGO

non riuscì ad immobilizzarTi per lungo tempo e spiritualmente continuasti a dare alla montagna il meglio di Te stesso riprendendo a poco a poco completamente la Tua attività alpinistica estiva ed invernale senza soste, fino al giorno si può dire in cui partisti in silenzio, in ombra quasi, cappello alpino calciato e cuore d'acciaio, verso il Tuo ultimo e più lungo viaggio, verso la Tua ultima ascensione, dove l'ultima tappa, prima della ascesa finale, fu appunto per offrire ancora una volta e in un'ora tragica, la Tua preziosa vita, quale Capitano degli Alpini alla nostra Madre Patria.

Grande, indimenticabile amico, non eri di questo mondo Tu; e in questo mondo hai sostato appena per insegnare tante cose preziose a tutti noi, amici Tuoi affezionati, per dirci col Tuo sguardo onesto, dolce, color del cielo, che la vita è rinuncia continua, anche quando ci sono i mezzi finanziari di procurarci tutto, come era per Te: che la vita è dono, è offerta per il bene dell'umanità e per finalità sublimi; che il nostro corpo non ci appartiene, quindi è inutile risparmiarci o compiacerci di essere risparmiati dalla sorte, e che il dovere di un Uomo e di un Soldato d'Italia, è al disopra di ogni gioia, di ogni sogno, di ogni aspirazione terrena....

A molti di noi hai insegnato a salire in montagna, ora a tutti ci hai insegnato come si fa a salire la più alta «Vetta» che è molto, molto in alto, dove Tu ci hai preceduti e dove ci auguriamo di raggiungerti un giorno con onore.

Cesare, amico caro, non sei passato e non Ti sei soffermato invano fra noi, il Tuo luminoso esempio lo ricorderemo sempre e ci sarà di guida preziosa nella dura lotta della vita. Il pensiero del Tuo corpo martoriato e straziato in terra lontana, irrorata da tanto sangue Italiano, purissimo e nobilissimo, ci farà sempre fremere d'angoscia per Te, povero Martire, ma ci farà maggiormente fremere d'odio contro il nemico secolare che hai combattuto e che altri fratelli nostri, degni di Te, combatteranno ancora inesorabilmente per vendicarTi, fino al raggiungimento dell'immane vittoria finale.

Soci ricordate il compagno gloriosamente caduto, e voi Ussine innalzate il gagliardetto abbrunato che fu l'ultimo Suo dono al nostro Gruppo, onorando così il meglio possibile la memoria di questo Figlio della Montagna, di questo fiero Alpino sprezzante sempre di ogni pericolo, di questo umile, modesto benefattore, scevro di ambizioni di sorta, e nemico della vita comoda, passato in silenzio fra le nostre file, sebbene socio del C.A.I. da ben ventisei anni, lasciando dietro di sé per sempre, una scia di bene, di limpida spiritualità e di rimpianto generale.

Inchiniamoci ai piedi della povera Madre di questo Caduto, martire purissimo, e diciamole che tutta Italia guarda con deferente commozione e sincera ammirazione al sacrificio di tutte le Madri, straziate come lei dal dolore, ed orgogliose, fiere, del loro strazio, perchè reso sublime dall'eroismo dei propri figli.

Rosetta Catone.

SOCI DECORATI

Medaglia d'Argento al V. M.

Nicolis Di Robilant Maurizio, da Torino, sottotenente pilota:

«Durante un volo di scorta avvistava, attaccava ed abbatteva da solo tre velivoli nemici» (Cielo di Koritza, 15 novembre 1940-XIX).

SOCI IN ARMI

Sezione: Bava Gianni, Bava Paolo, Chiapella Ettore, Daniele Domenico, Geninazzi Cesare, Lanfranchi Camillo, Muratore Guido, Muratore Luigi, Russiano Aldo, Saletti Leopoldo, Don Pietro Solero, Spadoni Enrico, Trivelli Franco, Toja Giuseppe.

Sottosezione ALPE: Arrò Mario.

Sottosezione BOBBA: Ghigo Giacomo, Soave Gusto.

Nicola Vigna

Il 29 Novembre scorso è scomparso Nicola Vigna (C.A.A.I.), «uno di quegli

uomini di fede e di passione che dopo la prima falange degli ideatori e fondatori del C.A.I. dedicarono tutto loro stessi, con attività indefessa, a questo organismo».

Nato nel 1864, si iscrisse alla Sez. di Torino del C.A.I. nel 1886 ed iniziò tosto con Ettore Canzio, Carlo Ratti, Cesare Fiorio, Felice Mondini ed altri pionieri dell'alpinismo senza guide, la sua carriera d'alpinista. Diamo qui appresso l'elenco delle sue principali ascensioni.

Prese subito parte attivissima alla vita del Sodalizio, organizzatore instancabile delle gite sociali e scolastiche, fu nominato membro della Direzione nel 1891.

Il 31 Dicembre 1893 partecipò alla gita invernale alla Capanna Regina Margherita della P. Gnifetti, di infausta memoria, durante la quale trovò la morte il Tenente Giani; l'intrepido coraggio e la mirabile assistenza prestata in quella terribile notte ai compagni gli fu riconosciuta colla medaglia d'argento al Valore Civile. (Ebbe poi un'altra medaglia di benemerenzza in occasione del terremoto Calabro-Siculo, quale Segretario del Comitato torinese di soccorso).

In seguito a quel doloroso avvenimento ed alle polemiche da esso suscitate passò (1894) alla Sezione di Aosta, di cui fu per vari anni Vice-Presidente e dove rimase fino alla morte.

Nel 1895 fu nominato Consigliere della Sede Centrale del C.A.I.

Segretario Generale del R. Politecnico di Torino, delle Colonie Alpine

e Marine di Torino, Sindaco e Podestà poi della sua diletta Coassolo, dove si spense, diede una costante, meravigliosa prova della sua sagacia ed esperienza di amministratore.

Diamo pure un elenco dei principali suoi scritti a testimonianza della sua multiforme cultura ed instancabile attività.

«Ma la grande sua passione, il suo più intenso amore fu — anche negli ultimi anni — la sua Montagna, che amò — come scrisse di lui un altro suo compagno ed amico, il Conte Toesca di Castellazzo — col corpo ed ancor più collo spirito e per le sue istituzioni, attraverso gioie e contrasti, si prodigò in ogni modo e con non mai diminuita passione ».

PRINCIPALI ASCENSIONI DI NICOLA VIGNA

1888 - Levanna Orientale	con guide
1889 - Torre d'Ovarda	id.
Ciamarella	id.
Bessanese	id.
Albaron di Savoia	id.
1890 - Punta di Ceresole	id.
Gran Paradiso	id.
Piccolo Paradiso	id.
Ciarforon	id.
Cime di Broglio	id.
Becca di Montandeni	id.
Pierre Menue	senza guide
Visolotto	id.
1891 - Gruppo del Rutor	con guide
P. Gasparre (1 ^a asc.)	id.
Rocca Pompea (1 ^a asc.)	id.
1892 - Dente del Gigante	senza guide, col Duca degli Abruzzi
Grand' Assaly	id.
Becca del Lago	id.
Testa del Rutor	id.
Tsanteleina	id.
Monte Bianco dal Dôme	senza guide
M. Vallonet (invernale)	id.
1893 - Valle S. Barthélemy	id.
M. Pisonet (1 ^a asc.)	id.
P. Dufour	id.
Lyskamm Orientale	id.
Castore e Polluce	id.
Cervino	id.
M. Paravas	id.
M. Avi	id.
M. Giavino	id.
1894 - P. Gnifetti (invernale)	id.
Becchi della Tribolazione	id.
Torre del Gran S. Pietro	id.
Roccia Viva	id.

	Pic de Rochebrune (nuova via) senza guida	
1895 -	P. Fiorio	id.
	M. Gelé	id.
	Bessanese (1 ^a asc. par. N.E.)	id.
1896 -	M. Aroletta	id.
	Grand Epicoun	id.
	P. d'Oren	id.
	Becca des Lacs	id.
1900 -	Roc della Niera	id.
	Fonte Sancte	id.
	Denti d'Ambin	id.
1906 -	Bouquetins (Centr.)	col. C.A.A.I.

PUBBLICAZIONI DI NICOLA VIGNA

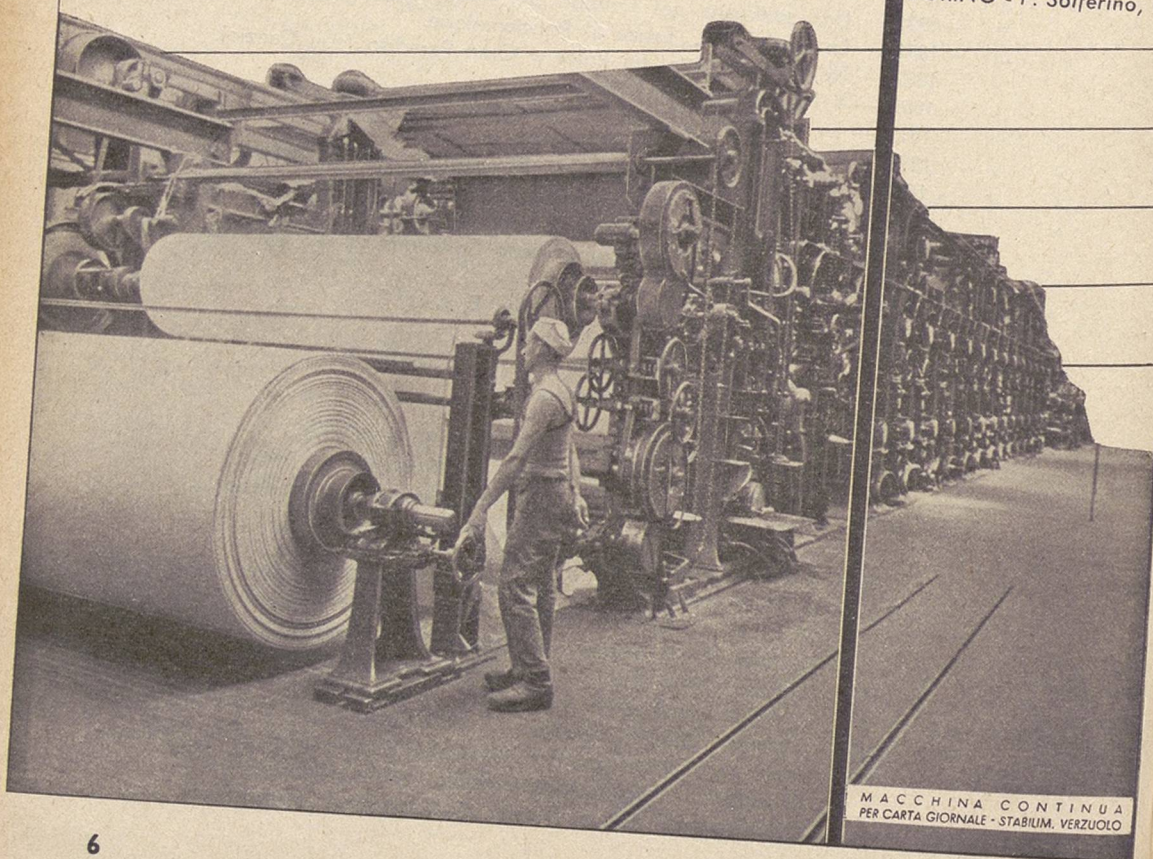
- Boll. C.A.I. - 1895 — Biografia di R. H. Budden.
 » » - 1899 — In Valpellina (con Canzio e Mondini).
 Riv. » - 1889 — La Torre d'Ovarda.
 » » - 1889 — Ciamarella, Bessanese, Albaron di Savoia.
 » » - 1890 — Prime ascensioni della P. Gasparre e della Rocca Pompea.
 » » - 1891 — Una settimana nel Gruppo del Gran Paradiso (con Canzio).
 » » - 1891 — La morte di L. Lanza al Rocciamelone.
 » » - 1892 — Nelle Alpi Graie, fra Rutor e Gran Paradiso (con Canzio).
 » » - 1893 — Il M. Giavino (con Ratti).
 » » - 1893 — La carovana scolastica torinese (con Ratti e Fiorio).
 » » - 1893 — Il M. Paravas.
 » » - 1894 — La gita invernale alla Cap. Margherita sulla P. Gnifetti.
 » » - 1894 — Ancora della gita invernale alla P. Gnifetti (con Fiorio).
 » » - 1894 — Dei segnali in montagna in caso di disgrazia.
 » » - 1894 — Ascens. alla Vetta Savoia dello Spitzberg della Reg. Margherita.
 » » - 1895 — Alpinisti e pittori.
 » » - 1895 — Pic de Rochebrune, 1^a asc. par. E. e cr. S.
 » » - 1895 — Per l'avvenire del C.A.I.
 » » - 1895 — Dei segnali in montagna in caso di disgrazie.
 » » - 1895 — Il Pamir tetto del mondo.
 » » - 1895 — Il M. Aù o Avic.
 » » - 1896 — La Bessanese, 1^a asc. p. par. N.E. (con Canzio).
 » » - 1896 — La pittura dell'alta montagna alla Triennale di Torino.
 » » - 1897 — La pittura d'alta montagna all'Internazionale di Venezia.
 » » - 1900 — Il Roc della Niera (con Ratti e Toesca).
 » » - 1900 — I Denti d'Ambin (con Canzio).
 » » - 1900/2 — Vademecum dell'Alpinista (Cenni sulla fondazione e sull'opera del C.A.I. - A chi si reca sui monti - Guide e portatori del C.A.I. e loro attività alpinistica - Segnavie e itinerari).
 » » - 1909 — Per l'avvenire del C.A.I. - L'annuario del C.A.A.I.
 » » - 1909 — Il M. Huaskan nelle Ande del S. America.
 » » - 1910 — L'altezza del M. Huaskan.
 » » - 1913 — Vol. del Cinquantenario del C.A.I. (L'alpinismo e la pittura - Etnografia - Organizzazione delle guide e portatori).
 ? Biografia del Conte Toesca di Castellazzo (Gioachino).

LUIGI VERONESI

CARTIERE BURGO

SEDE:
VERZUOLO

DIREZIONE:
TORINO - P. Solferino, 11



MACCHINA CONTINUA
PER CARTA GIORNALE - STABILIM, VERZUOLO

La mostra del Pittore Angelo Abrate

Alla presenza dell'Eccellenza il Prefetto, del Segretario Federale, del Preside della Provincia, del Podestà, e delle altre principali Autorità Cittadine, il giorno 15 Marzo è stata inaugurata la Mostra dei «Bozzetti Alpini» che il pittore Angelo Abrate, per iniziativa del Presidente della Sezione, ha esposti nelle sale della Sede sociale del C.A.I., all'uopo accuratamente allestite.

Oltre 50 quadri rappresentanti diversi aspetti dell'alta montagna, ritratti fra i ghiacciai dell'Alta Savoia e le nevi della Vallata del Cervino e delle Dolomiti, sono stati oggetto di vera ammirazione da parte del numeroso pubblico che nei 15 giorni di apertura ha visitato la Mostra.

Successo pieno, artistico e commerciale, chè moltissimi dei bozzetti esposti sono stati acquistati dagli appassionati della montagna che nella pittura dell'Abrate hanno ritrovato l'interpretazione della vera montagna quale l'Abrate, da alpinista accademico, sa ritrarre con straordinario senso realistico, facendoci rivivere le stesse sensazioni di luce e di colore che infinite volte abbiamo provato di fronte al candore della neve invernale, il grigiore della tormenta, e fra i ghiacciai e le rocce delle alte vette inondate di sole.

Amante dell'alta montagna, l'Abrate, quasi si sforza di riprodurla tale qual'è sulle sue tele, dipingendo con sincerità ed esattezza, «timoroso di truccare il paesaggio, di sostituirsi alla stessa natura che comprende con rispetto religioso».

Successo dunque pieno e che ebbe il meritato appoggio delle Autorità convenute di cui ci piace ricordare gli acquisti fatti per conto della Provincia, della Federazione Fascista e dell'Associazione Italo-Germanica, oltre gli acquisti personali dello stesso Segretario Federale, del Console di Germania, del Preside della Provincia e dell'Eccellenza Manaresi.

Giungano all'Abrate le nostre vive felicitazioni e l'augurio migliore per l'avvenire.

SOCI! REGALATE LIBRI - RIVISTE - GIORNALI ALLA BIBLIOTECA

Verrà provvisto al ritiro a domicilio dietro preavviso telefonico.

**Anche i duplicati ci serviranno per utili scambi
a sempre maggior incremento delle collezioni**

UN LIBRO DA VOI GIA' LETTO E' UN LIBRO NUOVO PER ALTRI SOCI

SCUOLA D'ALPINISMO « G. BOCCALATTE »

ANNO 1941 - XIX

La Scuola di Alpinismo «G. Boccalatte» del C.A.I. di Torino, entra nel suo terzo anno di vita, mentre la Patria in armi, è tutta protesa, nel suo massimo sforzo, per il raggiungimento dell'immane Vittoria!

La Scuola di Alpinismo «G. Boccalatte» che ha già offerto le sue giovani energie nel primo cimento di questa immane lotta, compiutosi sull'Alpi Occidentali, trova oggi altri dei suoi forti figli militanti fra le file di quegli Alpini che eroicamente combattono sulle impervie montagne d'Albania, dando prova della grandezza della nostra gente montanara.

Ad essi vada il nostro fiero saluto e giunga il grido di fede e di certezza nel trionfo!

Noi che ancora restiamo, ma che attendiamo con ansia la nostra ora, non dobbiamo fermarci, ma tenacemente confermare, ora più che mai, la pratica utilità della nostra forte istituzione e dell'alpinismo in genere, a preparazione immediata e diretta dei cimenti della Guerra.

Un forte nucleo dei nostri giovani del '21 che conobbero negli anni passati gli insegnamenti del C.A.I., sono oggi inquadrati in battaglioni presso la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta. E' questo un altro segno tangibile del contributo portato dalla Scuola G. Boccalatte per la formazione dei futuri soldati della montagna.

Nelle file della G.I.L. i risultati ottenuti sono assai soddisfacenti ed i Reparti Alpini della 36^a Legione «Fabio Filzi» del Comando Federale di Torino, vanno sempre più rinvigorendosi di nuove energie che, sotto l'egida del C.A.I., hanno trovata l'appassionata cura per la loro preparazione ed il loro perfezionamento da parte dell'Accademico Gervasutti, Direttore della Scuola, che segue, coordina e dirige, ogni anno, parallelamente ai corsi della Scuola di Alpinismo, l'attività dei Balilla, Avanguardisti, e Giovani Fascisti.

Quest'anno è stato chiamato a collaborare con Gervasutti il Prof. Cesa De Marchi al quale è stata particolarmente affidata la preparazione dei Balilla e degli Avanguardisti che dovranno poi essere ammessi, previa selezione, nella «Squadra di alta montagna» della Legione Alpina della G.I.L.

L'attività della Scuola di Alpinismo dovrà intensificarsi maggiormente nell'ambiente universitario, facendo incessante opera di propaganda fra i giovani che posseggono potenzialmente ottime qualità e attitudini all'alpinismo inteso nel senso più elevato della parola. Molti militano di già nelle nostre file e nella decorsa estate, il compimento di talune ascensioni, ha dimostrato il notevole livello tecnico raggiunto da essi.

Una delle necessità che, di questi ultimi tempi, è venuta sempre più ad imporsi, è la formazione di nuovi istruttori per gli sviluppi futuri della Scuola e per le esigenze tecniche della stessa organizzazione. Attingere quindi dalla massa quegli elementi che, dimostrando particolare attitudine potranno collaborare attivamente e seriamente in seno alla Scuola in qualità di istruttori, è uno dei compiti principali e più urgenti che devono essere affrontati e risolti al fine di alimentare la schiera già esigua, di chi può dedicare la sua opera di istruttore.

Pertanto quest'anno, in considerazione delle particolari contingenze che non avrebbero permesso una leva cospicua fra i giovani per i normali corsi primaverili della Scuola, oltre ad altre difficoltà di carattere logistico difficilmente superabili, è stato istituito un corso Allievi-Istruttori con inizio Domenica 20 Aprile.

Questo corso, che sarà naturalmente limitato a un minor numero di partecipanti, tutti elementi scelti, avrà lo scopo di perfezionare le qualità tecniche di quegli allievi che già si sono distinti negli anni passati, addestrandoli nelle funzioni di capo-cordata sicchè raggiungano il livello tecnico sufficiente per fare l'istruttore, qualifica che, per altro, sarà attribuita solo dopo che all'allievo istruttore sarà riconosciuta una sufficiente esperienza e maturità alpinistica, come previsto dal Regolamento Interno della Scuola (pubblicato sul « Notiziario » Agosto-Dicembre 1940).

Al Corso sono stati chiamati a collaborare numerosi istruttori che già hanno prestato la loro opera negli anni passati meritandosi il plauso della Presidenza per il loro spirito di dedizione e per l'appassionata cura riposta nel delicato compito affidato loro.

DIREZIONE DELLA SCUOLA

ANNO XIX

Direttore: Giusto Gervasutti

Segretario: Guido Derege

Istruttore: Bollini Paolo
» Cicogna Agostino
» Dubosc Leo
» Maino Mario
» Marchini Italo
» Mussa Natalino
» Ravelli Francesco

Istruttore: Palozzi Firmino
» Ravelli Pietro
» Schenone Benvenuto
» Silvestrini Paolo
» Rosenkrantz Sergio
» Vecchietti Adolfo
» Venturello G. B.
» Villa Antonio

PROGRAMMA DEI CORSI

Corso teorico presso la Sede del C.A.I. (ogni venerdì precedente la gita, dalle 21,15 alle 22,15).

18 Aprile — I^a Lezione:

Introduzione al corso ed illustrazione del programma di attività per l'anno XIX.

25 Aprile — II^a Lezione:

Principi generali della tecnica da roccia (con nozioni sull'equipaggiamento).

2 Maggio — III^a Lezione:

Principi generali della tecnica da ghiaccio (con nozioni sull'equipaggiamento).

8 Maggio — IV^a Lezione:

Alpinismo invernale.

16 Maggio — V^a Lezione:

Cenni di geografia, geologia e topografia.

23 Maggio — VI^a Lezione:

Nozioni di pronto soccorso e trasporto infortunati.

30 Maggio — VII^a Lezione:

Finalità e storia dell'alpinismo (fino all'epoca classica).

6 Giugno — VIII^a Lezione:

Epoca moderna e campo d'azione dell'alpinismo.

Corso Allievi Istruttori (10 gite domenicali dal 20 Aprile al 29 Giugno).

1^a Giornata: Rocca della Sella.

2^a » Tre Denti di Cumiana.

3^a » Monte Freidour (via solita - via Gervasutti - via Rivero).

4^a » Picchi del Pagliaio.

5^a » Albaron di Savoia (sci-alpinistica).

6^a » Uja della Gura.

7^a » Guglia d'Arbour - Rocca di Miglia - Parete della « Questa » (Serous).

8^a » Parete della « Questa » - Rocca di Miglia - Guglia d'Arbour. (I partecipanti verranno divisi in tre gruppi che a turno effettueranno le tre sopra elencate salite).

9^a » Camini dei Serous.

10^a » Bessanese (traversata).

A suo tempo descriveremo ampiamente il programma del **Corso Estivo** che verrà istituito con un accantonamento presso un Rifugio del Monte Bianco, e che si cercherà di ampliare al fine di accogliere un notevole numero di giovani, anche nuovi all'alpinismo.



Fratelli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

il più completo assortimento per

SCI

da discesa,
turismo,
salto e corsa

C R O N A C A A L P I N A

Punta Questa (Serous) - 1^a ascensione invernale (salita parete S.O. - discesa Cresta N.O. e parete O.) - 16-17 marzo 1941.

Villa Antonio, Pomba Marcello, Lanati Luigi (C.A.I. Torino e Scuola G. Boccalatte).

Partiamo dal Rifugio di Valle Stretta e ci portiamo alla base della parete, a destra del grande cono nevoso. Si aspetta che il sole arrivi sulla parete e iniziamo l'attacco alle ore 10,30 per il secondo camino, a destra del cono. Dopo una lunghezza di corda troviamo il camino pieno di ghiaccio. Obliquiamo a destra per una ventina di metri, saliamo quindi diritto per altrettanti e ci riportiamo nel camino che seguiamo per tre lunghezze di corda. Nuovo ghiaccio ci costringe a fare uno spostamento molto difficile e esposto, verso destra. Il passaggio è risolto per mezzo di un caratteristico appiglio per la mano sinistra, si ritorna nel camino che si segue per altre quattro lunghezze di corda con arrampicata facile e divertente. Si giunge così alla grande cengia che attraversa, circa al primo terzo, la parete della Questa. Con due lunghezze di corda si supera un difficile pendio nevoso che ci porta sotto il grande tetto ben visibile dal basso e che sembra precluderci la salita. Deviamo per circa dieci metri verso destra sino a raggiungere una crestinà con passaggio delicato causa la neve farinosa. Proseguiamo per una lunghezza di corda sulla cresta sino a una piccola piattaforma facilmente individuabile per un caratteristico blocco appoggiato alla parete. Si sale per due metri e vediamo un tetto da dove penzola un pezzo di corda. Questo ci persuade di essere sulla giusta via. Con spaccata a destra e traversata di circa quattro metri e risalendo altri sei metri si riesce a superare il tetto. Passaggi molto delicati e esposti causa acqua e vetrato nell'interno delle fessure. A questo punto due vie ci si presentano davanti, o deviare a destra verso il canale che divide la « Questa » dalla « Daniele », o ritornare nella fessura sopra il tetto.

Decidiamo per quest'ultima. Ci spostiamo tutto a sinistra con traversata resa pericolosa dalla ghiaietta mobile e ci infiliamo nella fessura. Risaliamo con molta difficoltà essendo il fondo coperto di neve ed i lati fradici d'acqua. Si arriva così a un grande nevaio molto ripido che si costeggia sul lato sinistro per due lunghezze di corda toccando la base di un camino verticale, la cui salita si presenta oltremodo problematica.

E' alto una ventina di metri, verso metà presenta una gobba leggermente strapuntante, il fondo è nevoso e i lati vetrati. Sfruttando una fessura sul lato sinistro, nella quale entrano a mala pena tre dita, si riesce a piantare un chiodo, ciò che permette di risalire, con il massimo degli sforzi, altri cinque metri e superare così il camino.

Si devia leggermente a sinistra per due lunghezze di corda per evitare il forte pendio nevoso. Ritornando verso destra e contornando l'anticima ci troviamo nell'ultimo camino formato a sinistra da rocce lisce, e a destra da una parete rivestita di abbondante vetrato. Faticosamente riusciamo a superarlo dopo aver spazzato la neve sul fondo, con molta... allegria del secondo di cordata che ne rimane completamente coperto. La sommità del camino presenta una sorpresa: una grossa cornice di neve indurita ci costringe a forarla per poterla attraversare e sbucare così in cresta. Si obliqua leggermente a sinistra e con una lunghezza di corda, arriviamo in vetta. Sono le 18,30.

Alle 19 circa si riparte per la via della discesa, ma le cornici che abbondano su questo percorso normale (dal Colle della Giraffa) ci costringono ad altra via. Una sola ci pare possibile, e non meno classica della salita: è la cresta N.O. Lanati discende per il primo e per circa sei lunghezze di corda il procedere è abbastanza agevole, ma poi anche questa via, a causa della abbondante neve, ci pare preclusa. Nulla da fare,

occorre discendere, discendere e vincere tutte le improvvisate difficoltà che ci si parano dinanzi: sono le ore 21 circa, ormai è buio e la cresta diviene sempre più impraticabile per le condizioni della neve. Si tenta allora la discesa sulla parete ovest. Dopo dieci o dodici lunghezze di corda effettuate tutte su pareti verticali, camini ripidissimi e piccoli nevai assai pericolosi, arriviamo ad un punto sulla parete dove decidiamo un bivacco di fortuna. Sono le ore 22. Nell'oscurità riusciamo a piantare un chiodo e ci leghiamo tutti e tre, chè la posizione è scomoda e malsicura: così restiamo per quattro ore. Alle due di notte la luna già rischiarà il nostro ambiente di roccia, ed è con gran gioia che possiamo toglierci da quella incomoda posizione.

Incomincia per i compagni di cordata l'odissea delle discese a corda semplice di 35-40 metri. Alle sei del mattino siamo in vista della base. Scendiamo così per sei volte, circa 40 metri verticali, finchè deviando alla nostra destra sopra un nevaio ci portiamo in un camino per uscir dal quale occorre superare un passaggio su del puro vetrato, che al brillare della luna ci appare come una fonte di diamanti. Risalgo qualche metro senza la possibilità di piantar chiodi, e finalmente con l'aiuto del « secondo » ridiscendo la parete dalla parte opposta. Anche questo passaggio è stato vinto; obliquando leggermente a destra, altra discesa a corda doppia, quindi una classica « Dulfer » ci porta sopra un terrazzino da cui scendendo e piegando leggermente a sinistra, si arriva ad un piccolo salto di 25 metri circa. Altro chiodo, altro moschettone rimasto in parete, e Pomba, primo disceso, grida trionfante di esser giunto al termine della parete. Discende Lanati molto veloce ed in pochi minuti mi trovo anch'io alla base; le mani un po' calde e dolenti dalla velocità della discesa: non importa, abbiamo vinto. Sono le ore 7,30.

Nota — corda usata: m. 45 - ore di salita effettiva: 8 - ore di discesa: 9,30 - chiodi usati in salita: 5 (tutti recuperati) - chiodi usati in discesa: 7, moschettoni 6, anelli di corda 4, tutto rimasto in parete.

Villa Antonio

GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

LA GARA SCIISTICA FEMMINILE PER LA COPPA BREZZI VINTA DALLA BALESTRERI. — A Bardonecchia si è disputata la gara sciistica di mezzofondo per la Coppa Brezzi (2ª edizione della IV Coppa), riservata alle Socie della Ussi.

Ecco la classifica: 1ª Balestreri Maria Luisa; 2ª a pari merito: Gaidano L. e Pugliese; 4ª Gaidano M.; 5ª Cavaglia.



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

Vastissimo abbigliamento sportivo

Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778

G I T E S O C I A L I

La cordiale collaborazione tra il C.A.I. ed il Circolo Sciatori ha dato fino ad ora la possibilità di effettuare diverse escursioni sci-alpinistiche con carattere, in parte, diverso dalla programmazione precedente.

Malgrado, infatti, le sempre maggiori difficoltà dei mezzi di trasporto, orari, zone di frontiera, ecc., si è cercato di effettuare le gite in località completamente nuove ai partecipanti, eseguendo raramente escursioni classiche (bonchè di sicuro effetto).

Dopo la... mancata effettuazione del M. Tabor in Valle Stretta, unicamente dovuta al cattivo tempo, vennero organizzate le seguenti gite, tutte riuscitissime, e di cui diamo una breve relazione sullo svolgimento di esse:

1-2 Marzo - Monte Colmet (m. 3024) e traversata Porta Littoria-Valdigna Partecipanti 17.

Base di partenza per l'escursione fu Porta Littoria. I gitanti raggiunsero il Colle S. Carlo e quindi proseguirono per il Vallone d'Arpy tenendosi a quota costante sino al Lago omonimo. Il tratto tra i due laghi, d'Arpy e Pietra Rossa, e il Vallone finale che porta alle vette del Colmet è di percorso evidente e si svolge in terreno, benchè ripido, prettamente sciistico.

La discesa venne effettuata su Valdigna con 2100 metri di dislivello.

Il percorso che è nettamente sciistico, non presenta che un tratto piano, molto breve. Condizioni di tempo e neve ottime.

15-16 Marzo - Grand e Piccolo Golliàz (m. 3238-3234) - Partecipanti 18, di cui 8 raggiunsero il Grande e 5 il Piccolo Golliàz, effettuando, questi ultimi la 1^a **ascensione invernale.**

Pernottato ad Aosta, i partecipanti vengono trasportati in auto a S. Remigio. Di qui, calzati gli sci, si segue la strada del Gran S. Bernardo fin sotto il Colle di S. Remigio; piegato a sinistra e raggiunto il Colle si prosegue per la meravigliosa comba di Tula giungendo tra i due Golliàz dove vengono lasciati gli sci. Formate le cordate vengono raggiunte ambedue le vette percorrendo creste in parte molto nevose con qualche gendarme. La durata del percorso di cresta del Piccolo Golliàz è di circa un'ora, la roccia è rotta e friabile e l'ultimo gendarme viene aggirato sul versante della Val Ferret. Oltre la vetta, sormontata da un « ometto », viene anche raggiunto uno spuntone, a circa 20 metri, di altezza eguale alla vetta (roccia instabile).

22-23 Marzo - Rocca dell'Abisso (m. 2755) - Partecipanti 14.

Pernottato a Limonetto, i gitanti proseguirono in sci per il Vallone denominato Rio Prati della Chiesa fino a quota 1702, quindi dopo aver piegato a sud infilarono il Vallone dell'Abisso che percorsero fino a raggiungere il Laghetto a quota 2201, di qui per pendii ripidi risalirono la destra orografica del vallone e per i Prati Giordano raggiunsero la vetta, impiegando complessivamente 4 ore di salita.

La discesa venne effettuata in un'ora e mezza seguendo il medesimo percorso della salita e scendendo in sci fino a Limone.

Molta neve e ottimo terreno sciistico.

NOTE DI SEGRETERIA

CREDENZIALI PER RIDUZIONI FERROVIARIE 50 E 70%.

Poichè quest'anno, come già è stato comunicato, le credenziali sono state notevolmente ridotte, valgono, circa il numero da concedersi a ciascun socio, le norme seguenti:

CREDENZIALI DEL 70% - una a socio per la categoria ordinari e vitalizi, compresa la Provincia di Bolzano, per i periodi seguenti:

1° dicembre - 31 dicembre

1° gennaio - 28 febbraio

1° luglio - 31 agosto.

CREDENZIALI DEL 50% - una a socio per le categorie G.U.F. ordinari, G.I.L. ordinari, aggregati e militari, per i seguenti periodi:

1° dicembre - 31 dicembre

1° gennaio - 28 febbraio

1° luglio - 31 agosto.

Nei periodi durante i quali non è concesso il 70% ai soci ordinari e vitalizi, viene rilasciata, in loro favore, una credenziale del 50%, sicchè tali due categorie hanno diritto, fino a nuovo ordine, a due credenziali, una del 50 ed una del 70%, mentre tutte le altre categorie (G.I.L. ordinari, G.U.F. ordinari, aggregati e militari), hanno diritto ad una sola credenziale del 50% limitatamente ai periodi stabiliti.

CREDENZIALI NON USUFRUITE 50 E 70%. — Poichè dette credenziali non vengono sostituite, da parte del C.O.N.I., con altre in bianco, saranno considerate come usufruite* da parte dei soci.

ESAZIONE QUOTE.

Nel mese di aprile, verrà iniziato l'incasso delle quote a domicilio dei Soci che non hanno ancora provveduto al versamento in Segreteria. Ogni quota sarà maggiorata di Lire due.

Delle esazioni è incaricato il Signor Enrico Repossi.

Dopo il 15 aprile, anche le quote versate alla Segreteria Sezionale, verranno maggiorate di Lire due.

COMUNICATO

Si avvertono i Soci che il RIFUGIO «3° ALPINI» in Valle Stretta è stato completamente rimesso in ordine dopo l'avvenuta occupazione militare.

Il Rifugio che ha subito una radicale pulizia funziona regolarmente e può ospitare agevolmente sciatori e alpinisti.

Direttore Responsabile: **Guido Derege di Donato**
S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino

**ALPINISTI
SCIATORI
TURISTI**

Fatevi Soci del Centro Alpinistico Italiano

Soci! Fate propaganda procurando nuovi Soci!

Il socio che procura durante l'anno sociale l'iscrizione di 4 soci della propria categoria, o della categoria superiore, oppure un socio vitalizio, ha diritto all'abbuono dell'intera quota sociale per un anno

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c n. 2-1112

intestato a _____

SEZIONE DI TORINO

Centro Alpinistico Italiano

Addì (1) 194.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N. d'ordine
del bollettario di ac-
cettazione.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Mod. ch. n. 8 bia

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c n. 2-1112 intestato a _____

Sezione di Torino Centro Alpinistico Italiano

nell'ufficio dei conti di TORINO

Firma del versante Addì (1) 194.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato
all'Ufficio dei conti

Tassa di L. _____

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Mod. ch. 8 bis
Edizione 1935. XIII

L'Ufficiale di Posta

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento di

L. _____

Lire _____

eseguito da _____

sul c/c n. 2-1112

intestato a _____

SEZIONE DI TORINO

Centro Alpinistico Italiano

Addì (1) 194.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. _____

Cartellino numerato
del Bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Indicare a tergo la causale del versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente e il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo debitamente completata e firmata.

Parte riservata all'Ufficio dei conti

N. dell'operazione
 Dopo la presente operazione il credito del conto
 è di L.

Il Contabile





Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata in Torino nel 1828

Via Corte d'Appello, 9-11 - **TORINO** - Telef.: 43591 - 43592 - 43594 - 43701 - 43702

In occasione della stagione sciistica 1940-41, la SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI invita gli sciatori ad assicurarsi contro gli infortuni mediante una polizza speciale appositamente studiata per essi, ed avente le seguenti caratteristiche:

Indennità: L. 50.000 per invalidità permanente.

L. 20 per inabilità temporanea (sneza franchigia).

Garanzia: Infortuni verificatisi durante esercitazioni, gite sciistiche (individuali e collettive), marce di regolarità, brevetti, raduni sciistici (**senza alcun limite di località, di quota o di tempo**) nonchè durante l'impiego di mezzi di trasporto collegati con la pratica dello Sci. Sono esclusi gli infortuni verificativi in seguito a salti' dal trampolino e durante la partecipazione a manifestazioni di carattere agonistico e relativi allenamenti o prove.

Durata: 1 anno

Costo: L. 100 (tutto compreso)

Riserve e garanzie offerte dalla Società 254 milioni

Soci della Mutua 550 mila

Tariffe e condizioni di polizza fra le più convenienti,

Agenzie e Rappresentanze in tutta ITALIA - LIBIA - IMPERO - ALBANIA

Alpinisti!

Le **LANE**
BORGOSIA

vi forniscono
indumenti
caldi e della
massima
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Pra'i 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA

CauDano

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT
POSATE PER VIAGGIO
RASOI A MANO E DI SICUREZZA
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE

UFF. PROP. VENCHI UNICA



Cioccolato
Caramelle
Biscotti
Confetti

VENCHI
UNICA

T O R I N O

chiara